

postale, in quanto la lettera era indirizzata ad una casella postale e questo faceva irricevibile la raccomandata A.R. in questione;

secondo quanto risulta all'interrogante, in diverse occasioni, i vertici della Rai hanno rivendicato con interviste ed interventi sulla stampa nazionale, i criteri nuovi e trasparenti con i quali la prima azienda della comunicazione del Paese ha avviato, per la prima volta dopo oltre vent'anni, la selezione del proprio personale giornalistico —:

se il Governo intenda adottare una normativa riguardante i concorsi pubblici che permetta di evitare il verificarsi di disguidi simili a quelli evidenziati nell'interrogazione. (4-33889)

NOVELLI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la sera di martedì 6 febbraio 2001 la RAI ha proiettato sulla Rete 1 il film « Rapporto Pellican »;

considerato che la proiezione di detto film è stata interrotta per ben tre volte per inserire degli *spot* pubblicitari;

che gli utenti della RAI sono obbligati a pagare un canone;

questa scandalosa iniziativa interrompe una emozione —:

quali provvedimenti normativi intenda adottare per evitare che tali situazioni si ripetano. (4-33897)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione:

GIANNATTASIO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il giornale *La Nazione* del 12 gennaio 2001 riporta la notizia che i distretti mi-

litari di tutta l'Italia stanno provvedendo alla distruzione della loro memoria storica (milioni e milioni di fascicoli riguardanti il personale congedato da 20 anni, andando a ritroso fino al 1899);

l'operazione, ispirata dallo Stato Maggiore dell'Esercito sarebbe motivata dalla carenza di spazio e di personale;

il foglio matricolare, di cui verrà mantenuta traccia, non è di per sé sufficiente per la tutela dei diritti del cittadino in caso di contenzioso in quanto descrive in maniera sommaria la vita militare del cittadino e, quindi, si rivela insufficiente, come è già avvenuto in passato;

lo stesso direttore generale del personale *pro-tempore* — generale Tambuzzo — aveva espresso le sue perplessità di fronte a tale decisione;

l'interesse storico per una documentazione ancorché burocratica non può essere sottovalutato specie se correlato ad un secolo che ha visto svilupparsi numerosi conflitti;

esistono strumenti avanzati quali il computer, lo scanner ed il masterizzatore che consentono la traduzione in brevissimo tempo ed in limitatissimo spazio di una notevolissima messe di notizie e documenti;

queste procedure sono già in atto, a titolo di esempio, presso l'archivio del comando di Roma capitale —:

per quale ragione, ove corrispondesse al vero la notizia riportata dal giornale *La Nazione*, non si blocchi l'operazione di distruzione dei documenti giacenti nei distretti militari e non si attuino le procedure di informatizzazione sopradescritte. (5-08794)

Interrogazioni a risposta scritta:

GNAGA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

il riordino del comparto Nazionale Geografico è un'esigenza improcrastinabile

che va affrontata in tempi brevi per le necessità impellenti della società dell'informazione e della new-economy;

lo stesso sviluppo delle attività industriali e dell'occupazione nel settore attinente alla cartografia e più in generale ai sistemi informativi territoriali, richiedono un riassetto del settore;

è evidente il massimo interesse anche di altri dicasteri (Ambiente, Industria, Lavori pubblici, etc.) nei confronti del suddetto comparto, nonché la necessità di rafforzare la posizione dell'Italia in ambito europeo nel settore « Geographic Information Systems » —:

se sia stata programmata in tempi ravvicinati la Conferenza Interministeriale in rapporto con le regioni, momento necessario per la definizione delle linee fondamentali e strategiche del riordino del comparto geografico nazionale, conferenza che secondo fonti attendibili si sarebbe dovuta tenere entro la fine del mese di gennaio. (4-33862)

CARDIELLO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

il Maresciallo Maggiore « A » di Fanteria, Astone Vitantonio, nato ad Eboli il 17 novembre 1946, il 26 giugno 1996 rientrava dalla Bosnia ove aveva prestato servizio con il Battaglione logistico « Garibaldi »;

l'Ufficiale medico del reparto, dopo il periodo di quarantena, procedeva all'esame del « Test Tuberculina », riscontrando un esito positivo;

per questa ragione, il Maresciallo Maggiore veniva posto a disposizione per accertamenti e cure presso l'ASL di Napoli, che confermava la positività delle analisi;

in data 27 febbraio 1997, il Sottufficiale veniva ricoverato presso l'Ospedale Militare di Caserta — Sezione di Napoli — per « Cuti Positività Tuberculina » e veniva dimesso il 18 aprile successivo con propo-

sta di giorni 120 di licenza di convalescenza per infermità non dipendente da causa di servizio;

in data 3 marzo 1997, veniva presentata, erroneamente, domanda di congedo;

allo scadere della convalescenza, in data 18 agosto 1997, il Reparto lo avviava presso lo stesso nosocomio militare, la cui Commissione Medica Ospedaliera gli riconosceva le infermità « SI », dipendenti da causa di servizio, con verbale ML/A n. 11049/I, datato 24 settembre 1997 e sotto la stessa data giudicato « Non idoneo permanentemente al servizio militare incondizionato e da collocare in congedo assoluto dal 24 settembre 1997 » con assegnazione alla VI Categoria di pensione privilegiata a « vita » e di equo indennizzo con verbali ML/B 11049 e 11049 del 24 settembre 1997;

in data 1° ottobre 1997 presentava domanda di pensione privilegiata e di equo indennizzo, indirizzata alla VI e VII Divisione della Direzione Generale del Ministero in indirizzo;

il 19 maggio 1999, inaspettatamente, veniva notificato al Sottufficiale il decreto n. 3721, con il quale veniva collocato in congedo a domanda del 3 luglio 1997;

ai sensi del 3° comma dell'articolo 34 legge 599/54, tale provvedimento non poteva essere emesso, in quanto in data 3 luglio 1997 il Maresciallo Maggiore Astone Vitantonio, fruiva di licenza di convalescenza e quindi in attività di servizio;

è evidente che si saranno verificate delle omissioni di comunicazione al Ministero da parte del reparto da cui il Sottufficiale dipendeva —:

se il Ministro ritenga procedere all'annullamento del decreto n. 3721 del 28 luglio 1997, notificato al Maresciallo Maggiore descritto in premessa il 19 maggio 1999;

se sia possibile, in conseguenza dei fatti descritti, emettere nuovo decreto di

pensione privilegiata per collocamento in congedo assoluto per inidoneità al S.M.I. decorrente dal 24 settembre 1997;

se possa essere dichiarata la decadenza della domanda presentata il 3 marzo 1997;

se le Divisioni VI e VII di codesto Ministero, possano emettere, ciascuna per la propria parte di competenza, provvedimenti per la pensione privilegiata, computando l'aumento del quinto e l'aggiunta di sei scatti biennali, dovuti al Sottufficiale per legge;

se si voglia sollecitare il Battaglione Logistico « Garibaldi », in Persano (SA), ovvero il Distretto Militare di Salerno, all'aggiornamento delle schede personali relative al Sottufficiale in questione;

se possa essere modificato il programma di liquidazione di fine servizio fino alla data del 24 settembre 1997.

(4-33869)

COSTA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

l'individuazione dei comuni « gravemente danneggiati » è stata fatta il 12 gennaio 2001 dalla regione Piemonte —:

se si provvederà con sollecitudine alla notifica ai distretti e ai reparti della circolare applicativa del decreto ministeriale n. 18 del 23 gennaio 2001 che ha riconosciuto il diritto per i giovani residenti nei comuni « gravemente danneggiati » dall'alluvione dello scorso ottobre in Piemonte, di prestare servizio, o di proseguirlo quando già iniziato, nel comune di residenza;

se verranno forniti alcuni chiarimenti circa la normativa e l'applicazione della circolare che sarebbe stata firmata dal ministro il 29 gennaio 2001 pur non risultando ancora applicabile perché non pervenuta ai distretti e ai reparti. (4-33875)

* * *

FINANZE

Interpellanza:

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro delle finanze, per sapere — premesso che:

l'articolo 34 della legge 21 novembre 2000, n. 342 (collegato fiscale alla manovra finanziaria per l'anno 2000) ha modificato, con effetto dal 1° Gennaio 2001, il trattamento fiscale riservato ai redditi prodotti dagli amministratori di società e più in generale ai redditi di collaborazione coordinata e continuativa (ex articolo 49 comma 2, lettera *a*) del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986). Ad essi, infatti, si applicheranno tutte le regole previste per i redditi prodotti dai lavoratori dipendenti (essendo stati inseriti nell'articolo 47 alla lettera *c-bis*) e non più quelle proprie del lavoro autonomo;

le disposizioni dell'articolo 48 del T.U.I.R., che disciplinano la determinazione del reddito da lavoro dipendente e, per *relationem*, quello prodotto dagli amministratori e dai collaboratori, prevede al comma 4 il trattamento fiscale da riservare alla concessione in uso promiscuo di autovetture ed altri mezzi di trasporto (articolo 54 del decreto legislativo n. 285/1992) da parte delle aziende ai suddetti lavoratori. In tal caso, ciascun soggetto, ed in riferimento al modello dell'autovettura utilizzata, verrebbe riconosciuto un compenso in natura quantificato in misura pari al 30 per cento dell'importo corrispondente ad una percorrenza convenzionale di 15 mila chilometri calcolato sulla base delle tariffe A.C.I. Di contro, ai sensi dell'articolo 121-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica n. 917/1986, la stessa azienda concedente si vedrebbe riconosciuta la piena deducibilità dei costi sostenuti nell'esercizio per l'autovettura concessa;

sebbene tutta la stampa specializzata sia concorde nel riconoscere l'applicabilità di tali norme ai collaboratori ed alle relative imprese, data l'importanza della